

Enti locali, il nodo dell'Imu

Anci: "Tutti gli introiti ai comuni"



La legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha introdotto, in via sperimentale per il triennio 2012-2014 e a regime dal 2015, l'Imposta Municipale Unica (Imu) che sostituisce l'Irpef e l'Ici. Ma sono tante le criticità rilevate dall'Anci. Tra queste, le iniquità, non risolte, del sistema delle rendite catastali tra diverse aree territoriali del Paese.

a pag. 3

RACKET E USURA, ENNA SI MOBILITA

Su iniziativa della Prefettura di Enna, un progetto sulla sicurezza integrata della città, per contrastare il racket e l'usura.

a pag. 5

Efficienza energetica Siglata convenzione

L'accordo vede protagonisti la Regione e Sviluppo Italia. Tra gli obiettivi, utilizzare i fondi strutturali in modo efficiente ed efficace. Previsto l'impiego delle risorse del Po-Fesr Sicilia.

a pag. 7

Aeroscalo di Comiso, aprirà entro il 2012

L'apertura dell'aeroscalo di Comiso si avvicina. Presto la convenzione con la Regione per l'assegnazione di 4 milioni e mezzo di euro. Riunione operativa il 15 febbraio a Roma.

a pag. 8

Speciale Trecastagni, la Perla dell'Etna

Il toponimo ha una storia controversa e il centro abitato venne distrutto dal terremoto del 1693. Oggi Trecastagni prova a trasformarsi in impresa gestendo in proprio tutte le iniziative.

a pag. 10



3 ISTITUZIONI

**Imposta Municipale Unica,
nuova tassazione sulla casa**
In sostituzione dell'Irpef e dell'Ici

4 RISORSE

**La storia e il dialetto di Sicilia,
nuovi criteri per l'insegnamento**
Sperimentazione e progetti didattici

5 RISORSE

**Sicurezza integrata ad Enna,
per contrastare racket e usura**
Su iniziativa della Prefettura

6 SERVIZI

**Promuovere l'inclusione sociale,
finanziato il progetto Perché no?**
A Ispica, Modica, Scicli e Pozzallo

7 AMBIENTE

**Energia, siglata convenzione
tra Regione e Sviluppo Italia**
Utilizzati fondi del Po-Fesr Sicilia

8 SVILUPPO

**Vertice sull'aerospazio di Comiso,
l'apertura prevista entro il 2012**
A Roma un nuovo incontro operativo

9 SVILUPPO

**Dalla Sicilia alla Fiera di Berlino
i migliori prodotti ortofrutticoli**
Presentati 19 prodotti Dop

10 SPECIALE TRECASTAGNI

**Da Casale del bosco etneo
a dominio dei nobili Alliata**
Sorta sulle pendici del vulcano

**"L'importanza di un comune
che si trasforma in impresa"**
Parla il sindaco Giuseppe Messina

**Categorie svantaggiate,
i progetti e le risorse**
Il programma del primo cittadino

**"Garantire a tutti i cittadini
servizi efficienti e di qualità"**
Il Presidente Armando Sorbello

14 RUBRICHE

**Dai Comuni/Dalle Gazzette
Dall'Agenda/Dall'Esperto**

L'editoriale di Andrea Piraino

FONDI EUROPEI, SERVE UNA NUOVA AUTONOMIA

Gia la questione era venuta a galla in occasione della c. d. rivolta dei forconi, allorchè nell'incontro con il Governo nazionale era stato fatto rilevare al presidente Lombardo e all'intera delegazione siciliana che certamente lo Stato avrebbe svolto la sua parte, ma che era altresì indispensabile che la Regione si fosse assunta le sue responsabilità, esercitando le proprie competenze con lungimiranza per favorire un vero sviluppo fondato sulla crescita e la valorizzazione, innanzi tutto, dei giovani. Nei giorni scorsi il problema è invece esploso, prima, a seguito della notizia del blocco dei fondi europei da parte dell'Unione che vuole vederci chiaro nei ritardi e nelle criticità che l'impiego degli stessi ha fatto registrare e, poi, per la decisione del Governo nazionale di inviare in Sicilia, i tecnici del Ministero della coesione territoriale per sbloccare le opere. Insomma, a partire dalla prossima settimana, la Regione non deciderà più da sola procedure ed obiettivi ma, come si legge in una nota del ministro Fabrizio Barca, i tecnici regionali saranno affiancati da quelli ministeriali che avvieranno "un monitoraggio per individuare le cause dei ritardi e tracciare le misure correttive". Poi stileranno un cronoprogramma delle iniziative da avviare". In poche parole la certificazione del fallimento dell'autonomia, incapace di mettere in moto e governare non solo i processi di sviluppo economico, tecnologico, sociale ma anche solo la corretta e rapida gestione di fondi che potrebbero subito dare una boccata d'ossigeno all'occupazione ed alla sua gravissima crisi oltre che fare diminuire il gravissimo gap infrastrutturale. E' ciò, principalmente, come ha denunciato nei giorni scorsi il partenariato economico-sociale formato dalle associazioni dei produttori e dei lavoratori (da Confindustria alle Organizzazioni sindacali), per il gravissimo impasse in cui si trova impantanata la burocrazia regionale che, dopo aver incentrato nelle proprie mani tutti i poteri decisionali, si mostra incapace di fare scelte in grado di affrontare i nodi strutturali della crisi e si perde in interventi minimi che mortificano le opportunità di crescita e sprecano le risorse finanziarie non solo comunitarie ma anche interne. Lo ha riconosciuto tutto ciò il governatore Raffaele Lombardo che, sotto l'incalzare dei comuni, ha dichiarato che "nell'utilizzo dei fondi europei non possiamo tollerare ritardi. Il risanamento e il rilancio della Sicilia ruota intorno alla capacità di spendere in fretta e bene il tesoro offerto dalle risorse dell'Unione Europea". Il che è senz'altro vero. Ma dipende da una condizione. Che si affermi a partire proprio dal governo regionale un nuovo senso dell'autonomia non più intesa come pratica di un potere particolaristico ma come esercizio di una responsabilità comunitaria. ■

Imposta Municipale Unica, nuova tassazione sulla casa

Andrà a regime dal 2015 e sostituirà l'Irpef e l'Ici

Un terzo della manovra, varata dal Governo Monti, si fonda sull'imposizione immobiliare. Ma l'Imu, congegnata in questo modo, servirebbe solo a raccogliere soldi per lo Stato senza dare autonomia finanziaria agli enti locali

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha introdotto, in via sperimentale per il triennio 2012-2014 e a regime dal 2015, l'Imposta Municipale Unica (Imu), che sostituisce l'Irpef, sui redditi fondiari delle seconde case, e l'Ici, introdotta nel 1992 e presto diventata una delle entrate più importanti nel bilancio dei Comuni.

Le aliquote Imu possono essere fissate da ciascun Comune al quale viene riconosciuto un ampio margine di manovra sull'ammontare della detrazione sulla prima casa e sulle aliquote. La prima casa, quella di abitazione, può beneficiare di una detrazione fissa di 200 euro, più 50 euro per ciascun figlio (fino a 26 anni d'età) che compone la famiglia. Per chi ha case in affitto, è prevista un dimezzamento dell'a-

liquota ordinaria, ma solo a partire dal 2015. In buona sostanza un terzo della manovra varata dal Governo Monti si fonda sull'imposizione immobiliare, attraverso l'introduzione dell'Imu. Infatti rimarrebbe ai Comuni oltre al gettito della tassazione sulle prime case, la metà del gettito relativo a tutti gli altri immobili, ovviamente calcolato alla aliquota base. Lo Stato si riserva invece una preponderante compartecipazione incrementata dal rientro della prima casa e dalla rivalutazione delle rendite catastali (9 miliardi secondo la Relazione tecnica).

Le aliquote possono essere fissate da ciascun comune al quale viene riconosciuto un ampio margine di manovra sull'ammontare della detrazione sulla prima casa e sulle stesse percentuali

Quali punti di maggiore criticità si possono rilevare. Intanto quello relativo alle iniquità, non risolte, del sistema delle rendite catastali tra diverse aree territoriali del Paese, tra diversi quartieri nelle aree urbane, tra diverse tipologie di immobili soprattutto residenziali. Quello della tassazione delle abitazioni date in locazione. Infatti la riduzione dell'aliquota (fino al minimo del 4 per mille) è possibile, ma deve essere deliberata discrezionalmente dal comune e ovviamente a carico del suo bilancio che potrebbe portare ad un inasprimento sulle locazioni. Inoltre, inserire una compartecipazione erariale in un tributo locale può indebolire l'incentivo del comune a gestire efficientemente il tributo.

Una soluzione potrebbe essere quella di attribuire pienamente l'Imu riformata all'autonomia comunale e "ammortizzare" l'aumento di risorse pubbliche assegnate ai comuni con una rideterminazione verso il basso delle compartecipazioni sui tributi statali attribuiti ai comuni dalla riforma del federalismo fiscale, a partire da Iva, imposta di registro, eccetera.

Da valutare naturalmente anche l'impatto della manovra sulla finanza comunale in ordine al taglio dei trasferimenti statali ed all'inasprimento del Patto di stabilità interno.

Su questo si basa dunque la proposta che l'Anci lancia al Governo: quella di lasciare gli introiti deri-

vanti dall'Imposta Municipale Unica agli Enti locali che rinuncerebbero così ai trasferimenti finanziari dallo Stato. Nelle casse dei Comuni potrebbero entrare circa 500 milioni di euro, andando così a ridurre il taglio per gli enti locali a circa 1 miliardo di euro, contro gli attuali 1,4 miliardi. Inoltre, si avrebbe il vantaggio di poter gestire autonomamente le risorse. Se rimanesse così, l'Imu servirebbe soltanto a raccogliere soldi per lo Stato, invece di dare autonomia finanziaria agli enti.

(di Giorgio Castelli, AnciSicilia). ■

La storia e il dialetto di Sicilia, nuovi criteri per l'insegnamento

In molti istituti dell'Isola avviati i progetti didattici

La recente disciplina, introdotta nelle scuole, mira al recupero del nostro patrimonio linguistico. Previsti corsi di alta formazione per i docenti che saranno incentrati su specifici aspetti relativi alla storia dell'Isola

I criteri per l'insegnamento e la valorizzazione della storia, della letteratura, del patrimonio culturale siciliano nel suo complesso, sono stati al centro dei lavori del seminario tecnico che si è svolto la scorsa settimana nell'aula magna della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo.

Nell'ambito dell'incontro, al quale hanno partecipato le istituzioni scolastiche delle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta, è stata fatta una dettagliata ricognizione delle modalità con cui la disciplina è stata introdotta nelle scuole siciliane. Sono numerosi, infatti, gli istituti che hanno già avviato progetti didattici finalizzati al recupero

del patrimonio storico e linguistico siciliano, dedicando corsi di alta formazione dei docenti su specifici aspetti della storia della nostra regione. Lo studio delle tradizioni teatrali, il recupero delle antiche tecniche per la pesca del pesce spada, la raccolta di tiriterie e leggende della tradizione sicula scritta, la produzione di un volume storico sulla cultura aretusea, un viaggio nel dialetto siciliano dal '400 ai giorni nostri, costituiscono alcune delle iniziative già messe in campo dagli istituti siciliani.

"Sono soddisfatto - ha detto l'assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale, Mario Centorrino - per un obiettivo culturale da tempo vagheggiato e ora finalmente raggiunto. La promozione e la valorizzazione della storia e del patrimonio linguistico siciliani sono ufficialmente inseriti nel piano dell'offerta formativa 2011/2012 in coerenza col profilo educativo, culturale e professionale di ciascun ordine e indirizzo di scuola". Centorrino ha sottolineato l'opportunità di finalizzare l'individuazione dei percorsi allo studio della propria storia per tentare un approccio evoluto "nel tentativo di ricercare, grazie a una acquisita consapevolezza dell'identità regionale, un ruolo nuovo di mediazione tra Nord e Sud, Oriente e Occidente". ■

A Siracusa apre un ufficio di Confindustria Albania

Confindustria Albania apre un suo ufficio a Siracusa, il secondo in Italia dopo quello di Torino. Lo ha comunicato al sindaco, Roberto Visentin, il presidente onorario di Confindustria Albania in Italia, Giovanni Firera, ricevuto a Palazzo Vermexio. Firera ha parlato di rilancio delle nuove strategie del mercato albanese che guarda con interesse al nostro Paese cui si sente legato economicamente e culturalmente. Per il sindaco Visentin si tratta "di un'opportunità imprenditoriale che la città deve saper cogliere: in un momento di grande crisi dalla collaborazione tra i due Paesi possono derivare importanti prospettive economiche".



Enna, coordinamento sicurezza per contrastare racket e usura

Iniziativa della prefettura per monitorare le criticità

L'obiettivo è quello di garantire un canale di dialogo costante, fra istituti bancari, associazioni imprenditoriali e di categoria, per rendere più efficaci gli strumenti a sostegno delle vittime

Effettuare un primo monitoraggio sull'utilizzazione dei fondi antiusura ed un confronto sui principali profili di criticità e sulle possibili strategie da adottare. Sono i temi affrontati nel corso della riunione dell'osservatorio antiracket e antiusura che si è tenuta, nei giorni scorsi, presso la Prefettura di Enna, su iniziativa del prefetto Clara Minerva. Per consentire una maggiore frequenza ed operatività degli incontri tra i soggetti che compongono l'osservatorio il prefetto ha annunciato la prossima costituzione di un gruppo di lavoro ristretto. L'obiettivo è quello di garantire un canale di dialogo costante tra istituti bancari, associazioni imprenditoriali e di categoria, confidi e associazioni antiusura, per rafforzare i sistemi di collaborazione e di rendere più efficaci gli strumenti di sostegno alle vittime dell'estorsione e dell'usura.

Minerva ha sottolineato anche l'imprescindibilità di un rapporto di collaborazione costante tra associazioni di categoria, operatori economici e forze dell'ordine per alimentare un sistema integrato di sicurezza, indispensabile per fronteggiare con efficacia le fenomenologie criminose connesse al racket e all'usura e per impedire la penetrazione criminale nel contesto economico sano del territorio.

Presenti i vertici provinciali delle Forze dell'ordine, il direttore della Banca d'Italia di Catania, i rappresentanti delle istituzioni locali, degli istituti di credito, delle associazioni di categoria, dei consorzi per la garanzia dei fidi e delle associazioni antiracket sottoscrittori dell'accordo quadro per la prevenzione dell'estorsione e dell'usura. ■

Programma di Sviluppo Rurale, la selezione per gli Study visit



L'assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari nell'ambito del Psr, Programma di Sviluppo rurale, 2007 - 2013, ha pubblicato l'invito in riferimento alla misura 111 su "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione Study visit. L'assessorato intende procedere alla selezione di imprenditori agricoli, per la partecipazione a Study visit, che interessano tutti i settori produttivi e dello sviluppo rurale, da realizzare in territorio nazionale o presso Paesi dell'Unione Europea, finalizzate al trasferimento di esperienze e buone pratiche. La copertura finanziaria delle attività previste sarà assicurata dalle risorse del Psr Sicilia 2007 - 2013. Le domande di partecipazione sono attese a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e fino al 31 maggio 2013. L'invito, e le relative informazioni, sono pubblicati sui siti internet www.psr Sicilia.it, oppure www.reterurale.it.

Promuovere l'inclusione sociale, finanziato il progetto *Perché no?*

Avviato nei comuni di Ispica, Pozzallo, Modica e Scicli

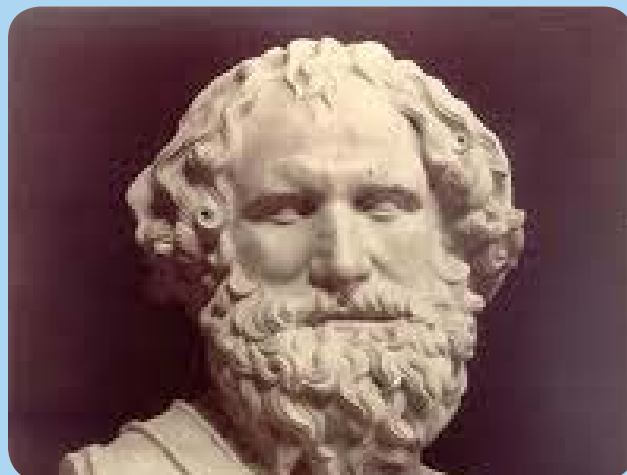
L'iniziativa coinvolge, oltre ai comuni, parecchie Onlus locali e Confindustria Ragusa e nasce con l'obiettivo di favorire l'integrazione di persone immigrate e di giovani a rischio di marginalità sociale

Parte dal Comune di Ispica il progetto denominato 'Perché No? Un percorso di inclusione sociale e lavorativo' che coinvolgerà tutte le categorie disagiate come immigrati e giovani a rischio. L'iniziativa realizzata in partnership assieme ai comuni di Pozzallo, Modica e Scicli e finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo, nasce con l'obiettivo di favorire l'inclusione lavorativa di persone immigrate e di giovani a rischio di marginalità sociale, rafforzandone le competenze, la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità; esso intende operare sulla scia metodologica di un'Agenzia di Inclusione Sociale che prenda

in carico i singoli destinatari, attuando interventi personalizzati a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate. Per raggiungere tali obiettivi, sono stati previsti percorsi integrati di orientamento, formazione, work experience e laboratori protetti, articolati sulla base delle priorità sociali individuate nel progetto. Verranno forniti, inoltre, servizi gratuiti di orientamento personalizzati sulla base delle specificità e dei bisogni di due differenti target di beneficiari, con l'obiettivo precipuo di fare acquisire strumenti ed abilità sociali per la ricerca attiva del lavoro, quali l'elaborazione guidata del curriculum vitae e della lettera di autocandidatura, guida all'interpretazione degli annunci di lavoro, riconoscimento ed attestazione delle competenze non formali, orientamento per la definizione di progetti di auto-impiego. Il Progetto è stato ammesso a finanziamento dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, ed è stato promosso da un'ATS costituita dal Comune di Pozzallo, in qualità di capofila, da Confindustria Ragusa, e da alcune Onlus che si occuperanno dell'assistenza e della formazione dei candidati. ■

Siracusa dedica un museo al "cittadino Archimede"

Nasce a Siracusa il primo museo dedicato al più grande genio dell'età greca: Archimede. Si tratta di un museo scientifico e tecnologico dedicato al grande matematico e fisico siracusano vissuto fra il 287 e il 212 avanti Cristo. All'interno della struttura, attraverso 24 exhibit interattivi appositamente realizzati per catturare l'attenzione di piccoli e grandi, sono illustrate sia le grandi invenzioni che gli argomenti scientifici affrontati da Archimede. Ogni exhibit è accompagnato da supporti multimediali che consentono al visitatore una migliore comprensione delle grandi scoperte matematiche e fisiche compiute dal genio siracusano.



Energia, siglata convenzione tra Regione e Sviluppo Italia

È previsto l'impiego delle risorse del Po-Fesr Sicilia

L'Accordo, destinato ai comuni siciliani, è finalizzato all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per un uso efficiente ed efficace dei fondi strutturali, nelle scelte strategiche e nell'utilizzo delle risorse naturali

Il dipartimento all'Energia della Regione siciliana e Sviluppo Italia Sicilia hanno siglato una convenzione, in tema di efficienza energetica, destinata agli Enti locali. All'accordo hanno partecipato l'assessore regionale all'Energia Giosuè Marino, il presidente di Sviluppo Italia Sicilia Umberto Vattani e il dirigente generale del dipartimento Gianluca Galati. Il documento prevede l'erogazione e l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per accelerare e qualificare, in termini di maggiore efficacia e impatto, l'impiego delle risorse dei fondi strutturali destinate agli Enti locali, in particolare quelle previste dall'Asse 2 su " Uso efficiente delle risorse naturali" e dalla misura comunitaria "Obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2" del Po-Fesr Sicilia 2007-2013.

Attraverso la convenzione, gli Enti locali metteranno in campo attività di assistenza specialistica e di indirizzo ai Comuni nelle scelte strategiche dell'utilizzo delle energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi del "Pacchetto Clima-Energia 20-20-20". I Comuni avranno il compito di agevolare la sinergia fra interessi pubblici e privati.

La Regione sosterrà tutte le iniziative necessarie a realizzare nel territorio un modello di politica energetica che porti a una bassa intensità di carbonio, a una riduzione dei consumi e a una maggiore produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Due obiettivi che rappresentano una sfida per migliorare la qualità della vita dell'Isola e una forte rivitalizzazione del tessuto economico sici-



liano in termini di opportunità di lavoro soprattutto per i giovani". L'obiettivo europeo è raggiungere, entro il 2020, la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, del 20% i consumi di energia primaria e aumentare al 20% la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo processo un ruolo importante sarà rappresentato anche dal progetto europeo il "Patto dei Sindaci e Patto delle Isole", a cui la Regione Siciliana ha aderito in qualità di struttura di supporto. Nelle prossime settimane sarà avviata anche una campagna di adesione dei 390 comuni siciliani al "Patto" comunitario.

I Comuni nelle attività di studio, analisi, selezione e implementazione delle loro iniziative potranno contare sui fondi strutturali, compreso le risorse del fondo Jessica.

I Comuni avranno il compito di agevolare la sinergia fra interessi pubblici e privati. La Regione sosterrà tutte le iniziative necessarie a realizzare nel territorio un modello di politica energetica che porti a una bassa intensità di carbonio, a una riduzione dei consumi e a una maggiore produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili. Due obiettivi che rappresentano una sfida per migliorare la qualità della vita dell'Isola e una forte rivitalizzazione del tessuto economico siciliano in termini di opportunità di lavoro soprattutto per i giovani. ■

Vertice sull'aeroscalo di Comiso, l'apertura prevista entro il 2012

Il 15 febbraio a Roma un nuovo incontro operativo

Il tavolo tecnico, svoltosi a Palermo, ha ribadito la necessità di siglare, al più presto, la convenzione con la Regione per la destinazione dei 4 milioni e mezzo di euro messi a disposizione dal Governo Lombardo

Appuntamento determinante nei giorni scorsi a Palermo presso l'assessorato Infrastrutture, Trasporti e Viabilità sulla prossima apertura dell'aeroporto di Comiso (Rg).

Il tavolo tecnico, presieduto dall'assessore ai Trasporti, Pier Carmelo Russo, e dal prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, già svoltosi qualche settimana fa a Ragusa, si è spostato a Palermo: "L'obiettivo del tavolo tecnico - ha spiegato il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale - è quello di siglare la convenzione con la Regione per la destinazione dei 4 milioni e mezzo messi a disposizione dal governo Lombardo perché vengano utilizzati per i servizi di torre a Comiso per i primi due anni con flessibilità h12. In verità non abbiamo dubbi sul fatto che la Regione stanzi i fondi ma vogliamo mettere un punto fermo. Poi, grazie all'operato del prefetto di Ragusa - ha continuato il sindaco - e attraverso la sinergia con la Regione, sbloccheremo sicuramente quest'opera in un'area della Sicilia che sicuramente gioverà della sua presenza".

Per quanto riguarda la gestione dei servizi di assistenza al volo da parte di Enav la conferma giunge dal presidente della Sac (Società Aeroporto Catania) Gaetano Mancini: "Cercheremo di risolvere alcuni problemi che riguardano soprattutto i controllori di volo, ma è quasi certo che Enav gestirà l'assistenza al volo. Dovrebbe essere la penultima riunione prima dell'effettiva apertura tra sei mesi". "La cosa più importante - hanno spiegato il prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, e l'assessore Pier



Carmelo Russo - è la piena condivisione di un obiettivo, quello dell'apertura dell'aeroporto di Comiso da raggiungere insieme alla Regione".

L'assessore, inoltre, ha dato certezze sulla prossima apertura dello scalo: "L'inaugurazione avverrà entro l'anno e, insieme alla Regione, lavoreremo affinché ciò accada. Presupponiamo che l'aeroporto possa essere aperto entro la prima metà dell'anno". Il prossimo incontro si terrà il 15 febbraio a Roma presso la sede dell'Enav e in quell'occasione verrà analizzata la convenzione riguardante la fornitura dei servizi di assistenza al volo per il primo biennio di operatività dell'aeroporto.

L'aeroporto di Comiso è stato individuato dalla Regione Siciliana quale infrastruttura di particolare rilevanza indicata all'Unione Europea come strategicamente prioritaria per lo sviluppo socio-economico, anche in funzione del condiviso ruolo di volano per altri investimenti riguardanti diverse opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel territorio della regione.

L'apertura dello scalo comisano, insomma, sembra essere sempre più vicina e fra pochi mesi la provincia di Ragusa potrà finalmente utilizzare l'importante infrastruttura fondamentale per il rilancio del territorio ibleo. ■

Dalla Sicilia alla Fiera di Berlino i migliori prodotti ortofrutticoli

Presentati 19 prodotti Dop alla Fruit Logistica 2012

Il workshop si è rivelato una grande opportunità per mettere in mostra le nostre eccellenze e per sondare il gradimento, che i mercati europei hanno per i nostri prodotti

Le eccellenze dell'ortofrutta siciliana in mostra a Berlino. L'edizione 2012 di Fruit Logistica, la più importante fiera internazionale dedicata all'ortofrutta, si è svolta nella capitale tedesca dall'8 al 10 febbraio scorsi.

L'isola era presente con ben 19 aziende partecipanti e 14 prodotti in mostra, tra Dop e Igp. Tante le novità di quest'anno per la Sicilia.

Prima di tutto l'ingresso della Ciliegia dell'Etna tra i prodotti Dop riconosciuti dall'Unione Europea. Inoltre, durante la fiera, sono stati organizzati eventi dedicati esclusivamente ad incontri con operatori commerciali ed importatori ed ampia visibilità è stata data alle produzioni regionali da agricoltura biologica anche grazie alla partecipazione, per la

prima volta a Fruit Lo., dei consorzi di valorizzazione dei prodotti certificati bio ottenuti da metodi ecosostenibili nel rispetto dell'ambiente e del benessere di tutti.

Un intervento dedicato alle opportunità ancora poco sfruttate del comparto agrumicolo siciliano, come quella di trasformare sul territorio i prodotti di qualità Dop, Igp e biologico e spingere sul mercato le spremute al "100% di agrumi" garantite dal marchio Sicilia.

La fiera internazionale dell'agroalimentare in pro-

gramma è stata organizzata dall'Assessorato Regionale alle risorse agricole e alimentari e dedicato alle produzioni ortofrutticole di qualità della nostra regione. Fra i relatori: l'assessore regionale Elio D'Antrassi, la dirigente generale Rosaria Barresi, Mario Schiano Lo Moriello di ISMEA, Ettore Zanolì e Jacques Thebault di Sopexa e Gabriele Bastian, giornalista di Fruchthandel Magazin, settimanale specializzato per i mercati di lingua tedesca.

Quest'anno l'agrumicoltura siciliana sta attraversando un momento difficilissimo a causa dell'aumento del gasolio, i danni per lo sciopero dei tir con gravissime perdite sia di prodotto marcito che di commesse mancate. E' necessario da parte di tutti, produttori, filiera ed enti pubblici, una serissima presa di coscienza sugli ostacoli allo sviluppo e sulle opportunità. trascurate.

Un intervento dedicato alle opportunità ancora poco sfruttate del comparto agrumicolo siciliano spingendo sul mercato del biologico, del Dop e dell'Igp

Il workshop di Berlino è stata una grande opportunità di confronto internazionale anche per sondare il gradimento dei mercati europei del progetto siciliano di valorizzazione degli agrumi.

Il progetto del Distretto degli Agrumi di Sicilia (distretto produttivo riconosciuto dall'Assessorato Regionale alle politiche agricole con un apposito decreto del 27 dicembre scorso) prevede accordi di filiera tra la produzione e l'industria di trasformazione degli

agrumi sul territorio siciliano.

Due le linee di prodotto: spremute al cento per cento di agrumi (e non in minori percentuali) di arancia bionda Dop di Ribera e arancia rossa di Sicilia Igp. Un progetto cui guardano con ottimismo anche i produttori.

Il prossimo passo sarà quello di raggruppare le aziende e stipulare i contratti con i grandi mercati del nord Europa per i quali il marchio del Distretto Agrumi di Sicilia è sinonimo di produzioni d'eccellenza e biologiche. ■

Da "Casale del bosco etneo" a dominio dei nobili Alliata

La città sorta sui primi contrafforti del vulcano



La cittadina, posta sui primi contrafforti dell' Etna a 586 metri slm, spazia sull' ampio panorama della costa ionica da capo Taormina alle raffinerie di Augusta e domina un territorio esteso per 18,96 kmq.

Il centro abitato si è sviluppato originariamente, ma più probabilmente per effetto della ricostruzione dopo il terremoto del 1693, lungo le due direttrici ortogonali sud-nord (Catania-Zafferana) est-ovest (Acireale-Nicolosi). Tali linee di espansione, identificabili nelle attuali vie Vittorio Emanuele - Corso Sicilia e L.Sturzo - F. Crispi ricche di testimonianze architettoniche borghesi e di angoli tipicamente contadini, si intersecano formando uno slargo, Piazza del Bianco, centro per autonomia della vita cittadina, malgrado la spaziosa e vicina piazza Marconi, voluta negli anni venti dal sindaco Sebastiano Consoli.

Negli anni settanta anche Trecastagni ha avuto un notevole incremento urbanistico e su tutto il suo territorio sono sorte ville e case residenziali che ne hanno fatto un centro ricercato di villeggiatura collinare per l' amenità dei luoghi, la gradevolezza dell'ambiente, la cortesia degli abitanti, il felice connubio della vicinanza al mare, ai boschi e all' Etna. Tra le diverse ipotesi formulate per spiegare il toponimo Trecastagni la più attendibile e documentata storicamente è quella che lo fa risalire all'esistenza in loco di tre grossi castagni, del

cui sito oggi si è perduta la memoria: Tres castaneae, come recitano i testi latini, curiali e non, del XIV secolo per indicare il luogo; Trecastagni o Trecastagne nei testi in lingua dal XVII secolo in avanti.

La storia di Trecastagni, le cui origini dovranno essere ancora oggetto di studio e di ricerca se si deve dar credito a dicerie popolari di ritrovamenti di manufatti preistorici e latino-medievali, diventa leggibile a partire dagli inizi del XIV secolo come testimoniano: la data di fusione, 1302, incisa sulla campana della chiesa della Misericordia o dei Bianchi e i racconti storici di Fra' Michele Da Piazza e del Fazello della lotta tra Francesi e Catalani, quando il paese subì l'invasione di Simone Chiaramonte, filofrancese, per scacciare il generale Artale Alagona, catalano.

A metà del XV secolo la chiesa di San Nicola di Bari doveva essere abbastanza ricca se il papa Eugenio IV, con la Bolla del 1446, le imponeva un alto contributo per la creazione di un beneficio nella chiesa Collegiata di Catania.

Fino al 1640 Trecastagni fu uno dei casali del bosco etneo sottoposto alla giurisdizione e tributario del vescovo di Catania, in quell' anno con Viagrande e Pedara fu venduto insieme al titolo di "principe di Trecastagni", per 42.000 scudi, al messinese Domenico Di Giovanni. Divenne, poi, dominio degli Alliata, fino al 1818 quando, in adempimento del regio decreto dell'11/10/1817 sull'abolizione della feudalità, fu costituito comune e capoluogo di mandamento giudiziario ed elettorale con riserva di un seggio nel Parlamento Generale di Sicilia. Dagli atti della curia vescovile di Catania si ricavano le più importanti notizie sullo sviluppo abitativo del paese: risulta infatti che nel 1602 abitavano in Trecastagni 856 famiglie, all'incirca 4.000 individui; no. Come conseguenza del terremoto del 1693, nel quale perirono sotto le macerie circa 1.000 abitanti, si assiste ad un declino della popolazione, se nel censimento del 1737 ordinato dal vescovo Galletti figurano abitanti in Trecastagni 1997 individui. La crescita della popolazopne nel corso del XX secolo si è attestata mediamente sui quattro/cinquemila abitanti, solo con il censimento del 2001 ha raggiunto 8265 anime. ■

L'importanza di un comune che si trasforma in impresa

Intervista al primo cittadino, Giuseppe Messina



Sindaco Messina, quali progetti danno spessore all'azione di governo fin qui svolta?

Con la mia Amministrazione, per la prima volta, l'ente è diventato imprenditore, abbiamo infatti gestito in proprio un evento, il *Mercatino di Natale* ripreso dalle antiche tradizioni dolomitiche e plasmato sulle nostre di tradizioni, senza l'intermediazione di terzi. La manifestazione si è pagata da sé con gli introiti ottenuti dalla vendita degli spazi espositivi, le tipiche casette di montagna, avendo dunque impatto zero sul bilancio comunale. Considerando positiva questa esperienza, cioè la gestione in proprio, l'abbiamo ripetuta anche per la *Festa del Castagno Saperi d'Autunno*, evento in cui si celebra il nostro artigianato d'eccellenza. Altra scelta operata che si discosta dalle gestioni del passato, è stata quella di ricercare risorse economiche per la realizzazione di opere non solo presso la regione e la provincia ma anche nei fondi europei, infatti per la prima volta il Comune di Trecastagni ha partecipato ad alcuni bandi finanziati dal fondo europeo: è di recente finanziamento la ristrutturazione del palazzetto dello sport e siamo anche sulla buona strada per ottenere quello per la videosorveglianza. È stata notevolmente potenziata la raccolta dei rifiuti con il servizio porta a porta in buona parte del paese e proprio in questo mese di febbraio si è dato inizio alla raccolta differen-

ziata nella zona del centro storico, per le altre zone invece i cittadini verranno dotati di una card e conferiranno nel centro di raccolta comunale. Abbiamo fortemente voluto il servizio di vigilanza ambientale, per prevenire e sopprimere le micro discariche sparse sul territorio. Abbiamo partecipato ad alcuni bandi per la realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici di cui attendiamo l'esito.

Le sfide prossime a venire per il territorio?

A mio avviso riuscire a mantenere immutato l'aspetto di paese a misura d'uomo, che gli è valso l'appellativo de *la Perla dell'Etna*. Il nostro terreno lavico produce dell'ottima uva da vino, tant'è che buona parte del territorio è inserito nel disciplinare del rosso DOC e la recente produzione ha raggiunto punte d'eccellenza con il riconoscimento di prestigiosi premi internazionali. Inoltre, Trecastagni è "figlia" del castagno, altro settore predominante della nostra economia del passato, da cui la stragrande maggioranza dei trecastagnesi trae i propri proventi ed ecco perché uno dei miei più ambiziosi obiettivi è quello di creare un *museo del castagno*, proprio per ricordare da dove veniamo e chi siamo.

Cosa nel passato recente ha segnato l'esistenza di questa città e della sua gente?

Non ci sono aspetti od eventi particolari che abbiano segnato Trecastagni ed i suoi abitanti nel recente passato, se non l'evoluzione dei tempi che ha visto la trasformazione della società ed ha prodotto, fra gli altri, l'avvento dell'informatica nella vita quotidiana di tutti. Trecastagni è stato infatti il primo paese in provincia di Catania - ed uno dei primi in Sicilia - ad informatizzare il proprio ufficio anagrafe.

Quali sono, a suo giudizio, le maggiori qualità dei suoi concittadini?

Molte sono le qualità che caratterizzano i miei concittadini: sono laboriosi, eclettici, caparbi, altruisti, ospitali ma soprattutto hanno grande spirito di adattamento e grande forza morale, cosa che gli ha consentito e gli consente di attraversare le trasformazioni dei tempi senza grandi difficoltà e soprattutto di sapersi rialzare, con grande dignità. ■

Categorie svantaggiate, i progetti e le risorse

Il reinserimento delle fasce deboli tra i principali obiettivi del sindaco

Diverse le opere pubbliche realizzate, anche grazie ai finanziamenti della Regione e della Provincia oltre a quelli comunali, quali il rifacimento del manto stradale in diverse vie cittadine, il potenziamento della pubblica illuminazione, l'unificazione e pavimentazione di piazza Marconi, la realizzazione della sede della Protezione Civile, la ristrutturazione di alcuni edifici scolastici e molti i progetti realizzati per il reinserimento delle categorie svantaggiate.

Territorio e Ambiente: Rivalutazione dell'arredo urbano, pulizia cittadina. Riorganizzazione del sistema per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti solidi urbani, con riferimento particolare alle politiche di raccolta differenziata. Creazione di un piano di manutenzione ordinaria e continuata delle aree al verde delle zone centrali e periferiche.

Turismo e Sviluppo economico: Valorizzazione della vocazione turistica della cittadina. Particolare attenzione alle risorse naturalistiche e al rilancio del turismo religioso. Adattamento del piano commerciale alle nuove esigenze della nostra comunità. Verifica e rinnovamento del Piano di Viabilità.

Solidarietà sociale: Programmi di reinserimento e recupero di anziani, diversamente abili e giovani disagiati. Individuazione di strutture adeguate all'assistenza e valorizzazione di tutte le associazioni operanti nella comunità, al fine di una maggiore cooperazione sinergica tra associazionismo ed ente pubblico. Incremento della vita di quartiere mediante interventi specifici.

Sfruttamento di energia alternativa nelle forme previste (fotovoltaico): Possibilità di utilizzo per le scuole e gli altri enti presenti sul territorio di fonti di energia alternativa.

Cultura e Pubblica Istruzione : Tutela del patrimonio artistico; educazione ambientale nelle scuole. Incremento delle iniziative e degli eventi culturali. Valorizzazione delle risorse musicali ed artistiche del paese.

Attività sportive e tempo libero: Potenziare e regolare l'uso delle strutture sportive. Favorire l'aggregazione giovanile attraverso lo sport e la funzionalità dei servizi connessi.

Potenziamento dei servizi: Migliorare il rapporto cittadino – ente pubblico. Migliorare dei servizi per i cittadini. Riorganizzazione dell'apparato burocratico. ■

Alfio, Filadelfo e Cirino Il culto dei Santi martiri



La festa di Sant'Alfio a Trecastagni, è la più caratteristica e la più bella tra quelle primaverili della provincia etnea. Risale a tempi immemorabili, se si pensa che, dopo il martirio dei tre fratelli, avvenuto a Lentini nel 253, quasi subito fu innalzata un'icona votiva nel luogo del loro passaggio qui, dove oggi sorge il Santuario. Tuttavia, ebbe un impulso tutto particolare dopo che, nel 1516, furono ritrovate le reliquie dei Tre Santi nel monastero dei Padri Basiliani di S. Filippo di Fragalà (Me). Ventun salve di cannone, sparate al mattino dal Forte Mulino a Vento, danno inizio alla grande manifestazione che dura dall' 1 al 17 Maggio. Ma, prima ancora che il cannone annunzi l'inizio della festa è possibile incontrare, lungo le strade che portano al paese da ogni parte della provincia, i pellegrini che, spesso scalzi, fanno il "viaggio" a S. Alfio. Le varie edicole votive che, numerose, s'incontrano lungo le strade etnee, d'altronde, possono essere lette come "stazioni" di sosta e di riposo, ma forse più di meditazione e di preghiera. Le campane prolungano, con il suono festoso, l'eco delle salve di cannone, e annunciano l'apertura del sacro novenario di predicazione e di preghiera. Durante la festa ha luogo la sfilata dei tipici Carretti siciliani, con esposizione dei diversi modelli di carretto, costruiti e ornati dai nostri antenati. L'ottava della festa, il 17 maggio, "chiude" i festeggiamenti, ma i Santi rimarranno svelati fino alla prima domenica di giugno. Info e programma: www.santuariotrecastagni.it - www.comune.trecastagni.ct.it.

"Garantire a tutti i cittadini servizi efficienti e di qualità"

Il Presidente del Consiglio comunale, Armando Sorbello

Il suo impegno politico comincia fra i banchi di scuola. Così, da capo d'istituto e componente della giunta del Distretto Scolastico provinciale, arriva, nel 1994, a ricoprire il ruolo di consigliere comunale che, a fasi alterne, detiene fino al 2008. Tra i suoi incarichi anche quello di assessore al Bilancio. Adesso, dal 2008 Armando Sorbello, oltre a essere consigliere regionale dell'Anci Sicilia, è anche presidente del consiglio comunale di Trecastagni.

Laureato in Economia e Commercio, commercialista e revisore dei conti, dirige da quasi vent'anni una società che si occupa di riabilitazione di persone diversamente abili.

Presidente Sorbello, quali sono le principali iniziative di cui si sta occupando il consiglio comunale?

In questo momento i lavori del civico consesso sono caratterizzati dal riconoscimento di importanti debiti fuori bilancio provenienti da espropriazioni di aree per pubblico interesse risalenti a numerosi anni addietro. Inoltre abbiamo incardinato la discussione su un programma costruttivo ex art. 25 L.R. 22/96 afferente l'edilizia economica e sovvenzionata.

Le maggiori difficoltà con cui dovete fare i conti ogni giorno...

È evidente che i sempre minori trasferimenti regionali e nazionali non permettono ai comuni di poter offrire ai propri cittadini amministrati livelli elevati di servizi in ragione di efficienza e qualità. Stiamo già trattando il tema dell'introduzione dell'IMU e della campagna d'informazione rivolta ai cittadini.

Quale potrebbe essere, secondo Lei, la soluzione per non vedersi costretti ad affrontare sempre e soltanto emergenze?

Ritengo che una soluzione sia quella di ottimizzare le risorse dell'ente locale attraverso l'uso delle normative in atto vigenti ed in particolare attivando le procedure necessarie al fine di poter erogare alcuni servizi resi dal Comune in forma associata con altri Comuni realizzando in questo modo economie di scala utili a produrre economie da poter indirizzare a potenziare i servizi resi ai cittadini ed alla collettività. Mi rendo conto comunque che fare ciò non è semplice e bisogna cambiare



modo di pensare ed amministrare la cosa pubblica ed uscire dai propri campanilismi di paese.

Un progetto che è riuscito a portare a termine e di cui è molto fiero.

Ritengo che il consiglio comunale di Trecastagni si è particolarmente distinto nell'ambito nazionale per le numerose iniziative che ha posto in essere in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Con scarse risorse finanziarie abbiamo celebrato consigli comunali aperti alla cittadinanza, incontri con le scuole e riconoscimento quale gruppo di interesse comunale, della banda musicale denominata "corpo musicale città di Trecastagni", del coro denominato "Schola Cantorum Don Salvatore Romeo", e del gruppo folkloristico "Associazione Carretti Siciliani Trecastagni". Altra importante iniziativa di rilevanza economica per il nostro territorio è stata l'istituzione del centro commerciale naturale "il Castagno" che ha visto impegnata la nostra istituzione e numerosi commercianti ed artigiani nella realizzazione di questa forma associativa che ha già prodotto numerose iniziative di rilancio del commercio e delle attività economiche nel nostro paese. Potrei citare anche l'adozione del regolamento per la sponsorizzazione delle arre a verde del territorio che ha contribuito non poco a migliorare a costo zero per le casse comunali del decoro urbano della nostra città. ■

dai Comuni

Permessi sindacali, fruiti entro la scadenza

Il calcolo va effettuato tenendo conto della durata del mandato

Si intende sapere se i componenti RSU aziendali in carica fino al rinnovo dell'organismo previsto per il 7 marzo 2012 possono fruire dei minuti di agibilità sindacale previsti dal CCNQ fino a tale data. Nel caso di risposta affermativa il calcolo deve tener conto solo della frazione di giorni fino al 7 marzo per i quali sono ancora in carica?

Il caso segnalato non trova una sua specifica disciplina nell'ambito dei contratti collettivi di lavoro; di conseguenza occorre esaminarlo secondo i consueti criteri della correttezza e della buona fede sanciti dagli articoli 1175 e 1375 del Codice Civile. Il nostro ragionamento può essere così sintetizzato: a) i componenti la RSU hanno titolo a fruire comunque dei permessi sindacali, anche nel periodo immediatamente precedente il relativo rinnovo; diversamente gli stessi verrebbero privati di un legittimo diritto nell'esercizio dei po-

I Componenti RSU possono assentarsi anche nel periodo che precede il rinnovo

teri di rappresentanza delle istanze del personale; a) i componenti in questione, peraltro, non

possono neanche trovarsi nella condizione di poter abusare del diritto ai permessi, come potrebbe avvenire se il numero di quelli fruiti prima della scadenza del mandato intaccasse pesantemente il monte ore annuo che l'ente ha calcolato per tale finalità. Da quanto sopra esposto ne discende che esiste un'unica soluzione che consente di salvaguardare sia i diritti della RSU in scadenza sia quelli della RSU che dovrà essere rinnovata ed è la seguente: i componenti della RSU in scadenza possono fruire di permessi sindacali sino alla scadenza del mandato nel numero massimo che deriva da un rapporto proporzionale tra il numero complessivo annuo dei medesimi permessi e il periodo del corrente anno prima della scadenza. (fonte: Ancitel)

dalle Gazzette

Il comitato Reach vigilerà sulle sostanze pericolose

Distretti turistici, ulteriore proroga per la presentazione delle domande

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Dipartimento regionale per le Attività sanitarie. Decreto 21 dicembre 2011. Costituzione del Comitato tecnico regionale REACH. È costituito con atto dell'Autorità competente regionale (ACR) per l'attuazione e i controlli del regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e della normativa in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e preparati pericolosi (CLP), individuata ai sensi dell'art. 2 del decreto n. 1374 del 22 luglio 2011 nel dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (DASOE) dell'Assessorato regionale della salute, il Comitato tecnico regionale REACH, di cui all'allegato 1 del citato decreto del 22 luglio 2011.

Assessorato per il Turismo. Decreto 25 gennaio 2012. Ulteriore proroga dei termini per la presentazione della documentazione ai fini dell'emissione del successivo decreto assessoriale di riconoscimento dei distretti turistici. I termini di cui all'articolo 4 del decreto n. 59 del 12 ottobre 2011, come modificato con il decreto n. 79 del 21 dicembre 2011, relativi alla documentazione da predisporre e trasmettere "ai fini dell'emissione del successivo decreto assessoriale di riconoscimento dei distretti turistici", sono prorogati di ulteriori 30 giorni, fissandone così la scadenza alla data del 24 febbraio 2012. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e nel sito idell'Assessorato del turismo.

Assessorato delle Attività produttive. Decreto 13 ottobre 2011. Graduatoria dei programmi ammessi a contributo a valere sull'obiettivo operativo 4.1.1., linea 4.1.1.2. del P.O. FESR 2007/2013, ed elenchi dei programmi non ammessi a contributo. È approvata la graduatoria dei programmi ammessi a contributo, elenco n. 1 - a valere sull'obiettivo operativo 4.1.1, linea 4.1.1.2 del P.O. FESR 2007/2013 - e sono approvati gli elenchi dei programmi non ammessi a contributo, elenchi nn. 2 e 3, contenenti le motivazioni sintetiche dei rigetti.

dall'Agenda

Anci, giovedì 16 febbraio l'Ufficio di presidenza

Carnevale in Sicilia: i festeggiamenti a Termini Imerese e nelle isole Egadi



Ufficio di Presidenza. L'Ufficio di Presidenza dell'Anci è stato convocato per le ore 10 di giovedì 16 febbraio a Roma. La riunione si terrà nella Sala Presidenza degli Uffici Anci di Via dei Prefetti, 46.

Il Carnevale di Termini Imerese. Ha origini ottocentesche ed è, insieme a quelli di Acireale e Sciacca, fra i più noti della Sicilia. La tradizionale consegna delle chiavi della città al "Nannu ca' Nanna", da parte del sindaco di Termini, coinvolge tutta la cittadinanza. Previste le tradizionali "Sfilate dei carri", due nel circuito di Termini bassa, il sabato e la domenica, e quella conclusiva, il martedì grasso, a Termini alta. La festa si concentra in due o tre giornate, il sabato, la domenica e il Martedì che precedono il Mercoledì delle Ceneri, e tutto ruota intorno a due maschere locali, "u Nannu cà Nanna", introdotte da alcune famiglie di provenienza napoletana che si erano stabilite nel territorio di Termini all'inizio dell'Ottocento. La scena è sempre dominata da loro, "u Nannu cà Nanna", che scandiscono i quattro momenti centrali della festa: l'attesa dei due tradizionali protagonisti, la sfilata delle maschere, il Testamento "morale" lasciato da "u Nannu", che conclude simbolicamente la festa. Negli ultimi anni si è comunque affermata una satira diversa, più viva, più pungente, che affida agli enormi pupazzi in cartapesta il compito di legarsi più strettamente all'attualità.

Il Carnevale Egadino. Favignana, Marettimo e Levanzo, panorama di festeggiamenti carnevaleschi nel trapanese. Tantissime le iniziative che l'Amministrazione del Comune di Favignana ha organizzato in collaborazione con le realtà dell'associazionismo del territorio, sfilate e balli in maschera, degustazione di dolci tipici, caratteristico e suggestivo rito del "rogo du nanno e da nanna" che chiuderà i festeggiamenti in attesa del Carnevalone.

dall'Esperto

Modifiche sulle riserve solo col parere dei comuni

Bisogna tener conto delle esigenze delle comunità locali interessate

Non può considerarsi legittima l'adozione, da parte delle Regioni, di modalità procedurali che si discostino in peius dai principi fondamentali tracciati dalla legislazione statale a garanzia dei diritti partecipativi che, in materia di aree protette, è riconosciuta alle comunità locali. La Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'articolo 1 della legge della Regione Abruzzo 22 dicembre 2010, n. 60 per aver modificato l'estensione territoriale di una riserva naturale provinciale già istituita, senza tener conto della esigenza della partecipazione delle comunità locali interessate. Secondo i giudici, con un'innovazione così ampia rispetto alla situazione precedente, la normativa contestata si è posta in chiaro contrasto con la disciplina, sia statale sia regionale, che governa il settore. L'art. 22 della legge-quadro sulle aree protette (legge n. 394 del 1991) – stabilisce infatti, al comma 1, lettere a) e b), che costituiscono, tra gli altri, principi fondamentali, per la disciplina delle aree naturali protette regionali: «la partecipazione delle province, delle comunità montane e dei comuni al procedimento di istituzione dell'area protetta», da realizzarsi «attraverso conferenze per la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio»; nonché «la pubblicità degli atti relativi all'istituzione dell'area protetta e alla definizione del piano per il parco di cui all'art. 25». Il coinvolgimento dei diversi enti territoriali interessati rappresenta, pertanto, uno snodo procedimentale determinante, dal momento che essa è volta ad armonizzare le varie esigenze e finalità che la realizzazione dell'area protetta mira a perseguire. In conclusione, i giudici di Palazzo della Consulta, sottolineano come la tutela delle risorse ambientali e del territorio presenti una pluralità di peculiari aspetti che comportano l'altrettanto diversificato concorrere degli enti locali "esponenti" delle relative comunità.

(fonte: Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo